LE OCCASIONI MANCATE PER LA NOSTRA INDUSTRIA DEL FORESTIERO

Il boom turistico è tornato soltanto sulla costa adriatica

Quando si capirà che gli aumenti dei prezzi sono controproducenti?

«E' stata l'estate trionfo, le povere bistrattate vacanze italiane (abbiamo temuto per un attimo di diventare la sorella povera della Spagna, della Grecia, della Jugoslavia) sono salite al settimo cielo, i turisti nevicavano questa estate. Grecia non bono, Jugoslavia non bono, qui bono. Accidenti se e bono qui, tremila al giorno, colazione a letto, docia calda, scarpe fuori dalla porta tirate a lucido, camerieri che cambiano lingua come cambiar marcia, e poi tutto il resto, gente, eleganza, passeggio, negozi, belle macchine, tutto in delizioso made in Italy gratis: i giornali stranieri si son dimenticati perfino i pappagalli, quest'anno, hanno pubblicato corrispondenze che sembravano prosa da depliant turistici, tutto bono, tutto esclamativo. E' stato un formidabile riboom...».

Non sono impazzito improvvisamente: d'altra parte le virgolette in cima ed in fondo al discorso sono un avvertimento che il discorso è stato ripreso altrove. E non sgranate gli occhi, per favore, dalla meraviglia perché qui non si cantano le nobili gesta dei nostri albergatori, degli albergatori maremmani.

Il brillante squarcio di prosa è preso pari pari da un quotidiano di Bologna, precisamente da un articolo di un giornalista che ha svolto una inchiesta sul turismo a Milano Marittima (Adriatico).

Da noi, altre gatte da pelare. In questo periodo a conclusione di una estate infelicissima, con prezzi sulla costa da levarsi il pelo! E se bastasse!

Già la scorsa settimana, in un corsivo, sottolineavo il fenomeno che va verificandosi proprio in questo periodo quando, un buon cinquanta per cento (il dato è stato fornito dall'EPT) degli esercenti di alberghi e pensioni ha fatto lo scherzetto di richiedere aumenti delle tabelle giornaliere, arrotondando le cifre già in vigore in maniera vistosissima o, addirittura, ha chiesto il raddoppio. Già, siamo anche al raddoppio di certe tariffe per pensione completa...

E i turisti, che faranno, alla prossima estate, mentre l'intera riviera adriatica annuncia su tutti i giornali che i prezzi resteranno invariati?

Prezzi, si badi bene, già inferiori a quelli praticati dalle nostre parti.

Parlandosene, il titolo di un celebre gioco televisivo, c'è da scommettere che, nel 1966 se lo albergatore maremmano «raddoppia», il cliente, il turista, «lascia».

Il riboom dell'Adriatico è stato in effetti tale, questa estate, che anche qui da noi, se n'è sentito l'eco. Eccome!!! Quanti stranieri in meno: le percentuali parlano chiaro.

Ha fatto un bel po' di rumore, l'articolo pubblicato l'altro ieri sul turismo maremmano di Aldo Santini: una vera e propria doccia fredda «a sperlanzo che abbia schiarito le idee a qualcuno) per molti. Ci voleva. Ci voleva di smettercela con le sviolinature e dire una volta per tutte che qui e tutto sbagliato e tutto da fare.

Il guaio è che è bene non farli gli errori, quando son fatti, a raccattare i cocci, mica e un discorso facile.

Ma intanto che si fa, almeno per raccattare i cocci, mentre le richieste di aumenti di pensioni si accumulano sui tavoli dell'EPT?

C'era l'idea di convocare una riunione presso l'ente turistico, di tutti gli albergatori ma per ora nulla si concretizzo, anzi, credo di sapere che neppure sono stati diramati gli inviti.

Il direttore dell'EPT e in ferie (sacrosanto diritto di ogni uomo che lavora) e c'è un f. f. (nella prosa burocratica, f. f. significa «facente funzioni»): il presidente, in questo periodo era molto indaffarato, poi in questi giorni si era dovuto recare a Milano, per quanto mi riferiscono...: il prefetto: ci sono state le alluvioni, poi c'erano in programma diverse visite, per la verità già programmate da tempo, al comune della provincia. Conclusione: gli impiegati dell'EPT non sono stati ancora in grado, almeno di assumere i contatti necessari per questa benedetta riunione.

Ma intanto dall'Adriatico ci parlano di «riboom», e la cosa continua ad attrezzarsi, si preannuncia che nel 1966 i prezzi saranno gli stessi che quest'anno.

Questa sì che è una occasione mancata del turismo maremmano: non avere «tastato» per tempo il polso alla situazione delle spiagge adriatiche, non avere convocato riunioni di operatori turistici e di competenti per tempo, non appena pervenne la circolare ministeriale che liberalizza i prezzi di pensione per fare un discorso saggio ed unanime per stabilire i programmi della prossima stagione.

Così, cari miei, una provincia turistica per eccellenza, come quella grossetana, l'hanno colta di contropiede, e forse l'intera economia provinciale potrebbe pagarne le conseguenze a più o meno breve scadenza.

E le conseguenze le pagheranno tutti, a cominciare proprio dagli albergatori, buoni e cattivi, poliche, sia detto chiaramente, da noi ci sono anche dei buoni albergatori. Poi tutte le attività collaterali. Il sole, il bel paesaggio, il mare azzurro, le scogliere, non bastano più, soprattutto per gli stranieri: tutta roba che trovano lungo tutta la costa. Ci vogliono buoni alberghi, buoni servizi, buon personale, buoni prezzi, anzi, prezzi di concorrenza!

Prezzi di concorrenza... Un discorso, con quel che costa la roba, specie i commestibili.

Ancora una lezioncina, e ci viene «ancora» dall'Adriatico: anche loro anni fa spendevano un sacco e mezzo, per la spesa degli alberghi e dei ristoranti, ma ora, ad esempio a Milano Marittima, non è più così.

Invece che andare a far la spesa, ciascun albergatore, come si fa così, per la famiglia, cosa ti hanno studiato? Una specie di consorzio: non sono più quattrocento albergatori a fare la spesa, ma è uno solo, ovvero il consorzio, un cliente da un paio di miliardi l'anno.

E i «grossisti», per grossi che siano, con un cliente da due miliardi mica discutono tanto...

Anche là ce n'è voluto del tempo, per mettere tutti gli esercenti d'accordo, ma poi ci son riusciti ed ora, in periodo di rialzo dei prezzi, questa gente ha risparmiato, almeno a quel che si dice, una cifra come 300 milioni di lire in un anno.

Ma fanno di più: con simili grossi contratti di acquisto, tirano, tirano sui prezzi, e poi, alla conclusione, «all'ultimo buco della cinghia» trovano l'accordo richiedendo una certa percentuale sugli affari a titolo di contributo per le manifestazioni turistiche. Che anche quelle ci vogliono!

Che organizzazione! Sembra d'essere da noi, quando una Pro Loco vuol fare qualche manifestazione, i fuochi d'artificio, per esempio, in occasione delle feste paesane.

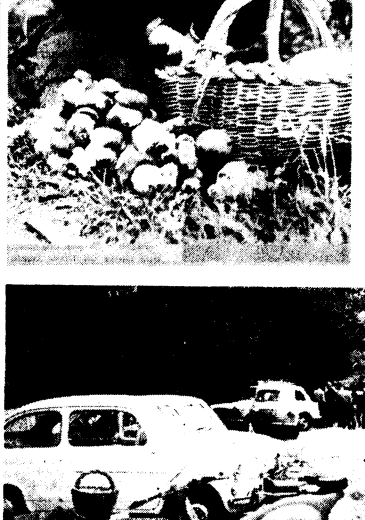
E dai a «piangere» presso le banche, gli enti pubblici, per un «contributino», e dai a fare il giro degli esercenti, a raccogliere le due, tre, cinquemila lire, diecimila lire proprio quando va bene. Sembra d'essere in un altro mondo.

E alla fine un po' di buona speranza; che gli enti preposti, e gli interessati direttamente al settore turistico facciano qualcosa, almeno opera di persuasione, se non altro ad evitare, per il futuro, che si ripeta successo questo anno, che il questore sia costretto a chiudere per qualche giorno, degli esercizi per «esosità dei prezzi».

Omero Marraccini

UNA NUOVA PASSIONE ATTIRA GITANTI DA TUTTA LA TOSCANA

Vengono a "far funghi„ in Maremma come ad un safari nella giungla



C'è anche il pericolo delle vipere

Scene come quelle riprodotte dall'Agenzia B.F. si verificavano in Maremma qualche anno fa in occasione dell'apertura di caccia, quando selvaggina dalle nostre parti ne trovavi davvero a bizzeffe.

Oggi, da qualche giorno a questa parte, migliaia di persone hanno preferito, al carniere ceste e panieri ed hanno invaso i boschi maremmani alla ricerca dei funghi. Un modo come un altro per il fine settimana, un boscherecciо weekend che se anche non da soddisfazione nella raccolta ti ritempra il fisico per un giorno a contatto con la natura e con la boschereccia salubrità della aria.

Poca gente però è ritornata a casa a panieri vuoti. Nei soli giorni di sabato e domenica «fungai» della zona o quelli provenienti dalle vicine province di Livorno, Siena, Viterbo e Firenze sono stati raccolti in Maremma decine e decine di quintali di funghi.

Ovunque ci fosse una macchia era una lunga teoria di improvvisati parcheggi di auto e motorette provenienti da ogni dove. E su nelle macchie di Torniella, Perolla, Gabellino, Vallebuia, Casteldipietra sembrava essere ritornati ai giorni dei bombardamenti quando migliaia di persone lasciavano città e paesi per andarsi a nascondere.

E tanti sono stati i funghi raccolti che si è verificata una vera inflazione nei prezzi «Alla macchia» si vendevano addirittura a trecento lire il chilogrammo mentre in città fino a dieci giorni fa si pagavano sulle tremila lire. Per questo abbiamo visto molte facce insuccate: «i funghi» di professione che attendono quelli improvvisati al varco e bocchettan loro che al ritorno voglion fare bella figura cogli amici e coi conoscenti, cocchi e pizzini a 1200 lire al chilo.

Stavolta i funghi li hanno trovati anche i ragazzini e le ragazzine in pantaloni datesi alla cerca quasi si trattasse di un safari nella giungla. Con il pericolo evidenziato dalle cronache degli ultimi giorni, di un morso d'una vipera (e di questi tempi questi rettili son davvero pericolosi) la ricerca dei funghi ha davvero il sapore dell'avventura.

Nella foto dell'agenzia B.F. alcune immagini dell'assalto ai boschi di Torniella e di Vallebuia mentre un «fungaio», pur avendo fatto buona raccolta, rifiette sconsolato sull'inflazione verificatasi nei prezzi in seguito alle copiose raccolte.

Entro il 1966 la strada di Perolla

Una rassicurazione ed un po' di amarezza per quei cittadini di Perolla che ci avevano scritto chiedendoci se, dopo una lunga campagna giornalistica, si era finalmente giunti alla volta buona per l'asfaltatura della strada provinciale da Ghirlanda, Perolla, Strada Provinciale del Mortiino.

I nostri lettori sono stati tratti in inganno dai lavori attualmente in corso nell'abitato di Ghirlanda: credevano insomma che si fosse iniziato ad asfaltare la strada in oggetto. Niente di tutto questo. Si tratta di normali lavori di asfaltatura per appena un paio di chilometri.

Abbiamo chiesto lumi in proposito all'amministrazione provinciale ove ci è stato riferito che la strada di Perolla verrà asfaltata entro il 1966 coi benefici previsti dalla legge 181.

A quanto ci risulta l'iniziativa è stata assegnata a diecimila, di molti mesi ma era intento della Provincia sistemare tutta la strada e non soltanto il tronco da Ghirlanda in Perolla in quanto l'altro tratto, dalla tenuta alla provinciale di Perolla era finito a pochi mesi fa privato.

Ora anche quel tronco è stato preso in consegna dalla provincia e come abbiamo detto la strada in tutta la sua lunghezza verrà asfaltata col prossimo anno.

ORMAI E' CERTO CHE SI FARA'

A Bologna si prepara il «Premio Marconi»

Sarà assegnato a Pontecchio, nella Villa Griffone

Come riportammo nel giorno scorso il Premio Marconi della TV è ormai deciso che verrà assegnato anche quest'anno, per la settima volta, anche se non in Maremma come era avvenuto per le prime sei edizioni.

Il Comitato Esecutivo del Premio (di Grosseto) nella sua ultima riunione, senza per altro darne notizia alla stampa decise di sopprimere il Premio in quanto aveva esaurito la sua funzione, a servizio della valorizzazione della nostra provincia. Una giustificazione questa che ha lasciato a bocca aperta molte persone e sul cui significato non mancheremo di ritornare nei prossimi giorni.

In ogni caso Guido Guarda, segretario generale e promotore del Premio, è riuscito, sia pure in tredici, a spuntarla ed a organizzare la settima edizione del «Marconi» che, come anticipammo nei giorni scorsi, verrà quest'anno assegnato a Pontecchio (Bologna), nella villa Griffone dove, giusto settant'anni or sono, nella primavera del 1895, lo scienziato bolognese eseguì i primi esperimenti di radiotelegrafia.

Come si ricorderà il «Premio Marconi», nato con il precisi scopo di valorizzare Isola del Giglio, sorse nel 1950 e per i primi tre anni si svolse appunto in questa nostra isola; poi diventò itinerante nella Maremma (Porto Santo Stefano, Riva del Sole, Punta Ala).

Ora ne ha assunto il patrocinio la «Fondazione Marconi», in collaborazione con l'Ente provinciale per il Turismo di Bologna e la giuria, eccetto la defezione di Carlo Cassola, sarà composta per intero dagli stessi giurati e cioè: Mario Apollonio, Carlo Bo, Achille Campanile, Luigi Chiarini, Giuseppe Dossi, Giuliano Gramigna e Guido Guarda.

La Giuria attribuirà il premio di un milione di lire, senza ovviamente il consueto «cinghiale d'oro», ad una persona scelta fra quante abbiano contribuito a valorizzare le trasmissioni delle due reti televisive nazionali tenuto conto delle qualità peculiari di questo veicolo dell'opinione pubblica, come mezzo di espressione artistica e di formazione sociale e morale.

Come si ricorderà nelle precedenti edizioni maremmane erano stati premiati Joe Giannini, Virgilio Sabel, Sandro Bolchi, Ugo Gregoretti, Alessandro Blasetti, Luca Di Schiena e Leandro Castellani.

La cerimonia della proclamazione e la festa per il prossimo 3 ottobre in occasione della Giornata Mondiale di Marconi: in quello stesso giorno sarà inaugurata l'aula magna di villa Griffone, primo passo compiuto nella impegnativa opera di restauro che la «Fondazione Marconi» di cui è presidente l'on. prof. Giovanni Elkan, ha intrapreso per farne la sede di un museo marconiano e di un istituto internazionale di studi sulla fisica.

Chiudono il 25 settembre le iscrizioni al Commerciale

La presidenza dell'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri «Vittorio Fossombroni» di Grosseto comunica che le iscrizioni alle varie classi dell'istituto chiuderanno improrogabilmente il giorno 25 settembre.

Gli interessati dovranno quindi provvedere con sollecitudine onde dar luogo alla efficiente composizione delle varie sezioni.

I vecchietti del ricovero ringraziano «Il Telegrafo»

Una nuova lettera, sempre a nome di tutti i ricoverati pensionati della «Commenda», che quanta ieri mattina da parte dell'anziano vecchietto che nei giorni scorsi con la sua patetica denuncia della decurtazione delle pensioni riuscì a commuovere tutti i nostri lettori.

Stavolta non protesta, stavolta ringrazia il nostro giornale per aver «saputo impugnare un problema che sta tanto a cuore di noi ricoverati».

E nel ringraziarci il nostro vecchietto ci pone ancora un altro quesito «domandando se il direttore di questa Casa (il ricovero dei vecchi) non abbia commesso un errore applicando la decurtazione del 34 per cento anche sugli arretrati dal momento in cui sulle pensioni dei mesi al quali si riferiscono gli arretrati era stata praticata la decurtazione del 50 per cento».

Rivolgiamo il quesito all'Amministrazione comunale e passiamo a trascrivere qui di seguito la parte finale della lettera ove il vecchietto si scusa «per la calligrafia in quanto stamane per la mia asma va molto male e le mani mi tremano più del solito. Se anch'io, come altri vecchi lavoratori, avessi riscosso la intera pensione mi sarei fatto accompagnare da un amico da un professore di mia conoscenza, per una bella visita anche ormai ho ottanta anni suonati».

Ma non è detta l'ultima parola: può darsi che il nostro vecchietto ammalato possa ugualmente ottenere una «bella visita» al suo vecchio cuore dopo la pubblicazione di questo articolo. I lettori de «Il Telegrafo» sono stati spesso generosi.

NELLA RIUNIONE DELLA G.P.A.

Le deliberazioni della Prefettura

La Giunta Provinciale Amministrativa (GPA) nella sua ultima riunione presieduta dal Prefetto della provincia, dott. Alceo Chiesi, ha tra le altre, approvato le seguenti decisioni:

Scarlino - Contributo all'Associazione sportiva Pro Follonica per coppa del Comune di Scarlino.

Casteldelpiano - Associazione Pro Loco di Casteldelpiano - Concessione contributo.

Casteldelpiano - Festeggiamenti popolari in onore di M. Santissima delle Grazie. Contributo.

Grosseto - Autorizzazione al sindaco a ricorrere avverso la imposta sui fabbricati.

Usi Civici Cinigiano - Contributo ad enti vari.

Grosseto - Rimborso al paleriniere della Stazione di Montiano ipotica Governativa per il 1965.

Casteldelpiano - Conferma appalto spazzinaggio, pulizia e custodia del cimitero al sig. Gianinetti.

Follonica - Contributo a scuola nazionale cani guida per ciechi.

Follonica - Contributo alla Associazione Nazionale Vittime Civili Guerra.

Grosseto - Sagra dell'uva - Contributo.

Semproniano - Liquidazione indennità missione al sindaco.

Cinigiano - Regolamento attività barbieri ed affini.

Arcidosso - Custodia e manutenzione gabinetti pubblici conferimento appalto.

Castiglione - Noleggio convoglio effossorio.

Castiglione - Assicurazione convoglio e fossorio.

Sorano - Sistemazione piazza del Pretorio di Sovana.

Gavorrano - Impianti sportivi palestra scuola media contributo statale.

Grosseto - Stagione lirica anticipazione alla compagnia.

Montearginario - Variazione al bilancio 1965 per iscrizione somma proveniente da anticipazione di cassa.

Gavorrano - Variazione al bilancio - Storno di fondi istituzione nuovo articolo di spesa.

Capalbio - Amministrazione comunale - Gettoni di presenza.

Concorso per allievo guardia forestale

Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste ha bandito un concorso per 300 posti di allievo guardia forestale. Il Concorso è per titoli integrato da una prova pratica di scrittura sotto dettato.

Le domande di ammissione dovranno pervenire al Ministero dell'Agricoltura entro il 12 novembre.

TACCUINO

CHE TEMPO FA

L'Osservatorio meteorologico del Comune di Grosseto ha effettuato ieri mattina le seguenti rilevazioni: temperatura alle ore 8 gradi 17,3; minima fine alle ore 8 gradi 15. Vento in direzione nord-est alla velocità di 3 chilometri orari. Foschia.

LA FARMACIA DI NOTTE

Questa notte e nelle ore meridiane il servizio farmaceutico sarà assicurato dalla farmacia Hilli, corso Carducci (angolo via Mazzini) telefono 22.064.

FIERE E MERCATI

Oggi mercato a Montemerio Buriano e Cinigiano e fiera a Giuncarico; domani mercato a Capalbio, Vetulonia, Castiglioncello Bandini, Massa Marittima, Roccastrada, Porto S. Stefano e Giglio Porto e fiera a Polveraia.

NUMERI TELEFONICI DI INTERESSE PUBBLICO

ACI (soccorso stradale) 116; Vigili del Fuoco 22.222; Polizia Stradale 24.212; Pubblica Sicurezza 22.999; Carabinieri 22.777; Vigili Urbani 22.026; CRI (ambulanze) 22.024; Ospedale 22.027; Acquedotto (riparazione guasti) 22.819; Elettricità (riparazioni guasti) 22.495 e 22.074; Chiamata taxi: piazza Duomo 22.478; piazza Socci 22.325; piazza Monte dei Paschi 22.363; piazza Stazione F.S. 22.605.

Alessandro Lenzi: una pagella coi fiocchi

Solo oggi siamo venuti a conoscenza, come purtroppo succede per tutte le cose degne di nota, del profitto scolastico conseguito alla scorsa estiva della 1a media dallo studente Alessandro Lenzi, figlio di Oreste Lenzi funzionario della sede INPS di Grosseto.

Ecco infatti qui di seguito la «pagella» di Alessandro:

Religione - moltissimo; italiano - nove; latino - otto; storia ed educazione civica - dieci; geografia - dieci; matematica - otto; inglese - otto; disegno - nove; educazione fisica - dieci.

Bravo Alessandro e ad majora.

LE CAUSE DI IERI IN TRIBUNALE

Severa condanna per procurato aborto

Travolse e uccise un carabiniere - Multa per contrabbando

Lauro Golfo di 28 anni, abitante in via Cavour 12, ieri di nuovo in Tribunale, era imputato dei reati di procurato aborto, oltraggio alla forza pubblica e violenza a pubblico ufficiale dei carabinieri Luigi Palmieri. Questi i fatti, accaduti il 15 marzo 1963 ai danni dell'allora imputata: il Palmieri e altri due militi della squadra giudiziaria, Pietro Modesto e Calogero Vincigueria si erano presentati dalla donna su ordine della Procura della Repubblica per invitarla a recarsi nell'ufficio del magistrato Dottor Salvatori per essere interrogata sul primo reato, quello di procurato aborto. La donna si oppose una prima volta, a un secondo tentativo essa insultò i militi procurando con un morso una ferita alla mano del maresciallo Palmieri.

Al termine del dibattimento la donna assistita dall'avvocato Pietro Lanza è stata condannata per il reato di procurato aborto a un anno e 15 giorni di reclusione e è stata dichiarata non punibile in ordine all'imputazione di oltraggio e violenza per atto arbitrario della forza pubblica.

***

Processo ieri al diplomatico indonesiano addetto all'ambasciata londinese, Soewangso Raden Wirjosapoetro, di 43 anni, che la notte del 20 agosto 1963 sul ponte della Bruna al chilometro 200,300 dell'Aurelia, travolse due carabinieri in servizio, uccidendone uno. L'udienza si è conclusa con la condanna dell'imputato a dieci mesi di reclusione e alla multa di 20mila lire con la condizionale.

La sua auto, diretta al Nord, con a bordo la moglie e quattro figli, piombò a velocità elevata sul due militi della stazione di Giuncarico, in servizio a piedi sul ponticello della Bruna, il brigadiere Giovanni Mallozzi e il carabiniere Giovanni Tunno, travolgendo il secondo che venne catapultato nelle acque del torrente. Nello incidente oltre al Tunno, morto sul colpo, rimase ferita la intera famiglia del diplomatico e il brigadiere Mallozzi.

Causa della disgrazia, come detto, l'eccessiva velocità della vettura, una Mercedes Benz, in un tratto di strada in curva e su un dosso. L'imputato, difeso dagli avvocati Righetti di Milano e Morgantini di Grosseto, ha ottenuto le attenuanti generiche e è stato privato per un anno della patente di guida. E' stato altresì condannato al risarcimento dei danni verso la parte civile, vedova e figli del carabiniere Tunno assistiti dall'avv. Roberto Pertrecca del foro di Napoli, ai quali i giudici hanno assegnato una provvigionale di 300mila lire ciascuno.

P.M. dott. Salvatori.

***

Due milioni e mezzo di multa per contrabbando a Amalia Raiola di 25 anni da Milano, arrestata il 26 febbraio 1964 al Chiarone da una pattuglia di finanzieri che seguiva nella sua auto 87 chilogrammi di tabacco estero lavorato. La donna comparsa a piede libero, ha richiamato ai giudici di avere comperato lo stock di sigarette da una persona, pagandolo, in un casinale presso Milano, mezzo milione. Ha detto che al momento dell'acquisto era convinta che fossero stati assolti tutti i diritti verso lo Stato.

Il P.M. aveva chiesto una multa di tre milioni e 650mila lire.

Difensore avv. Gaetano Gelso.

LA REDAZIONE

C.so Carducci, 43-11
GROSSETO
Telefono 22.658

Ufficio Pubblicità

Il Cronista riceve il pubblico dalle ore 11 alle 13 e dalle ore 17 alle 19.

IMPORTANTE SOCIETA'

offre possibilità brillante carriera
NEL CAMPO DELLA PUBBLICITA'

a giovane dotato di bella presenza, facilità di parola, volontà e serietà. Buon stipendio iniziale.

Inviare referenze alla Cassetta 26/M S.P.I. Livorno.

E' inutile scrivere non possedendo i requisiti richiesti.

PER L'INSEGNAMENTO DELLA STORIA E DELLA GEOGRAFIA

Si è inaugurato ieri a Punta Ala il corso di aggiornamento per maestri

I discorsi del provveditore e del dott. Fommei - Iniziate le lezioni

Nell'incanto di Punta Ala (un autentico paradiso da acquistare) e precisamente nel sempre lussuoso ed accogliente Golf Hotel del cordialissimi coniugi Spalani, ha avuto inizio questa mattina il corso residenziale per lo aggiornamento culturale dei maestri elementari della provincia di Grosseto sulla *«Didattica della storia e della geografia»*. Ben 70 insegnanti hanno fatto ingresso nelle prime ore del mattino in questo grande albergo, tutti desiderosi di ascoltare le lezioni che per loro saranno svolte nei prossimi dieci giorni da docenti universitari e di istituti superiori di chiarissima fama, sia per esperienza che per cultura. Li ha ricevuti il provveditore agli studi in persona, che di tale corso è stato il promotore e l'ideatore.

Sempre cordiale con i suoi «cari maestri» egli aveva a fianco il direttore del corso dottor Eligio Fommei ed i suoi attivissimi collaboratori che hanno curato l'organizzazione anche nei minimi particolari. Nè l'impressione dei nuovi arrivati, in quello scenario da leggenda, di fronte a quel mare e ad una natura in gran parte ancora selvaggia, in quella calda, ed affettuosa accoglienza, poteva essere migliore e più invitante per l'importante lavoro che dovrà essere svolto in questi giorni. Rapide le operazioni di sistemazione in albergo dei corsisti e più rapidi ancora quelli che potremmo chiamare gli ultimissimi, preliminari, prima che avesse inizio la lezione di apertura della giornata, tenuta da quel dotto pedagogista che è il prof. Luigi Volpicelli, ordinario dell'Università di Roma, sul tema: *«Contenuto e funzione dell'insegnamento della storia nella scuola elementare»*.

Ha parlato brevemente, ma come al solito in modo efficace e conciso, il provveditore agli studi salutando e ringraziando i presenti. Egli non ha mancato di mettere in chiaro, insieme alla sua intima e legittima soddisfazione gli scopi fondamentali che questo corso intende raggiungere. Ha rilevato la necessità del continuo aggiornamento della classe magistrale, perchè la scuola risulti sempre più efficace nel suo compito e possa meglio rispondere ai bisogni crescenti della vita moderna, di quella società che va modificandosi ogni giorno nelle sue strutture, nei suoi diversi aspetti, nel continuo avvento di nuove macchine, di nuove tecniche, di nuove e sempre più urgenti necessità di adeguamento educativo. Nel suo dire il provveditore ha avuto spunti veramente brillanti e con quella sua caratteristica verve partenopea, ha creato immediatamente la migliore atmosfera per un lavoro da compiersi con serietà e disciplina, ma soprattutto in quel tono familiare che gli è tanto caro e che gli proviene indubbiamente dall'amore che porta a questi suoi maestri.

A lui ha fatto seguito l'assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Castiglione della Pescaia, signor Ajmo Magagnanini che si è detto onorato di ospitare una così eletta schiera di maestri, tanto che in mezzo a loro ha detto di sentirsi a suo agio e come ritornato sui banchi della scuola di ormai lontana memoria.

Infine il direttore didattico dott. Eligio Fommei, direttore del corso, si è detto lieto dello incarico ricevuto e, dopo avere ringraziato ha indicato rapidamente, le prime nozioni sulle modalità di svolgimento del corso di aggiornamento. Ha poi dichiarato che la categoria magistrale della provincia, che egli ben conosce per aver diretto diversi circoli didattici, è veramente cosciente dell'importanza dell'aggiornamento, perchè ciascuno sa oggi che questo è divenuto elemento determinante per una buona scuola *«Il problema della formazione del personale insegnante* — ha poi aggiunto — *rappresenta senza dubbio uno dei motivi fondamentali dell'intera questione scolastica. Sono importanti gli edifici scolastici, i sussidi didattici, gli orari, ecc. ma, ciò che realmente e più conta è la preparazione degli educatori».*

Visto in questa prospettiva, il problema dell'aggiornamento rivela tutta la sua importanza, ed il dott. Fommei ha continuato precisando le finalità del corso che hanno lo scopo di stimolare la categoria dei maestri a riprendere contatto diretto con i problemi culturali e didattici. Ha concluso richiamando l'attenzione dei partecipanti sulla necessità di liberarsi della «routine», dell'abitudinarietà e della fossilizzazione per essere spiritualmente sempre vivi e per affermare la nostra personalità e la nostra creatività.

Alle ore 10, in un salone in cui l'uditorio si era già fatto ancor più attento erano presenti anche alcuni direttori didattici della provincia e due ispettori scolastici. Ha preso la parola il prof. Volpicelli. Difficile riferire sulla sua dotta lezione. Rifacendosi al Croce egli ha sostenuto che la Storia è contemporanea, che la storia, in altre parole, non è passato, ma passato in quanto rivissuto nella nostra coscienza.

Dopo aver approfondito questo concetto, l'oratore ha sostenuto che per comprendere la storia occorre essere consapevoli, di questa contemporaneità della storia stessa, cioè bisogna avere una coscienza storica. Poichè il bambino non ha coscienza storica, ne consegue che, nella scuola elementare un reale insegnamento della storia non è possibile. Si potrà insegnare la storia poema, ha detto, la storia come sociologia, come sviluppo delle tecniche, ma non l'autentica storia. Ciò che si può fare nella scuola elementare è avviare gradatamente il fanciullo a scoprire le genesi della realtà, ad acquistare gradatamente il senso storico, a far cogliere che gli società risolve i suoi problemi in un modo che è relativo alla situazione, al momento in cui vive.

Concludendo ha detto ancora che ciò che realmente può servire a conseguire questi primi risultati (avviare l'alunno ad avere un senso storico) è una vera preparazione storica dell'insegnante. *«Sono importanti le tecniche ed i metodi, ma è assolutamente indispensabile che l'insegnante abbia egli stesso una coscienza storica»*. Nella presentazione di questi suoi alti concetti il prof. Volpicelli ha fatto frequenti riferimenti al Croce, al Dewey, a Lombardo Radice ed ha ribadito il concetto già espresso in precedenza dal provveditore e dal direttore del corso, che occorre leggere, studiare, aggiornarsi.

Scroscianti applausi hanno salutato la lezione dell'illustre oratore, nè sono mancati poi gli interventi di insegnanti e direttori didattici per avere da lui chiarimenti e precisazioni.

Dopo un breve intervallo il prof. Guido Petter, ordinario dell'Università di Padova, ha tenuto una interessante lezione sulla psicologia dell'età evolutiva, soffermandosi in particolare sulle strutture mentali del fanciullo e sull'apprendimento della storia e della geografia.

Alle 13.30 docenti e... alunni-maestri si sono ritrovati nel grande salone per consumare di buon appetito la loro colazione. Nel pomeriggio, prima ancora che i corsisti iniziassero i lavori di gruppo e di intergruppo con la guida dei direttori didattici, il provveditore ha voluto consegnare dei diplomi di benemerenza ai maestri che con gli alunni di quinta si sono particolarmente distinti quest'anno nel concorso premio sulla educazione stradale programmata, una iniziativa del provveditore agli studi che ha riscosso il più ambito riconoscimento da parte degli organi ministeriali.

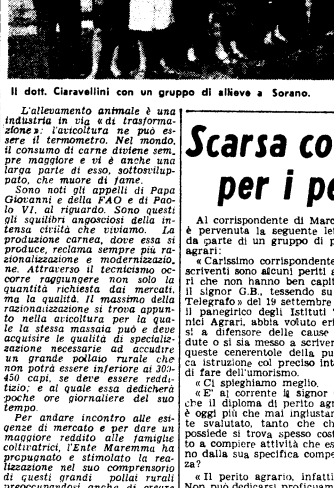
Una prima giornata di lavoro così si è conclusa, nuovi problemi sono stati suscitati con le lezioni e con i lavori di gruppo. Altri chiarimenti verranno nei prossimi giorni ed altri problemi si presenteranno ai maestri. Da questo lavoro esplorativo, da questo aggiornamento, uscirà sicuramente domani una scuola migliore.

Giordano Bucci

CONCLUSO A S. QUIRICO IL CORSO DELL'ENTE MAREMMA

L'allevamento del pollame è diventato una scienza

Numerose allieve dalla Maremma e da altre province



Il dott. Ciaravellini con un gruppo di allieve a Sorano.

L'allevamento animale è una industria in sè, «è trasformazione»; l'avicoltura ne può essere il termometro. Nel mondo, il consumo di carne diviene sempre maggiore e vi è anche una larga parte di esso, sottosviluppato, che muore di fame.

Sono noti gli appelli di Papa Giovanni e della FAO e di Paolo VI, al riguardo. Sono questi squilibri enormi, questi della intensa civiltà che viviamo. La produzione carnea, dove essa si produce, reclama sempre più razionalizzazione e modernizzazione. Attraverso il tecnicismo occorre raggiungere non solo la quantità richiesta dai mercati, ma la qualità. Il massimo della razionalizzazione si trova appunto nella avicoltura per la qualità della stessa massaia può e deve acquisire le qualità di specializzazione necessarie ad accudire un grande pollaio rurale che non potrà essere inferiore ai 300-450 capi, se deve essere redditizio; e di quale essa dedicherà poche ore giornaliere del suo tempo.

Per andare incontro alle esigenze di mercato e per dare un maggiore reddito alle famiglie coltivatrici, l'Ente Maremma ha impiantato e stimolato la realizzazione nel suo comprensorio di questi grandi pollai rurali preoccupandosi anche di creare nella conduttrice di essi le esigenze di una specializzazione.

Da quattro anni difatti viene organizzato un apposito corso che gentilmente viene ospitato nella grande azienda avicola del rag. Baldini di S. Quirico di Sorano. Il corso vuole porre a disposizione del corso stesso la sua moderna attrezzatura.

In questi giorni, con gli esami delle allieve, ne è stato ufficialmente chiuso l'ultimo della serie, che ha veduto la partecipazione di giovani e di massaie provenienti dai centri di Magliano e di Manciano, nel Grossetano, e di Pontedimori (Pisa) e di Val di Cornia (Livorno) e, in più, quattro «ascoltatrici» di S. Quirico, la piccola «capitale» del pollo in Maremma.

Quest'ultimo corso è stato aperto da una prolusione del dott. Fani, dirigente centrale del servizio istruzione professionale del l'Ente; insegnanti sono stati il dott. Ciementi e la signorina Morelli, del servizio zootecnico. Il corso è stato incentrato in lezioni tecniche e pratiche, comprese le vaccinazioni coi più moderni e diversi ritrovati e le esperienze più avanzate di prevenzione delle malattie. Numerose le frequentanti che, al ritorno in famiglia, costruiranno un pollaio razionale con gli insegnamenti acquisiti.

Il corso è stato visitato anche dal rappresentante dell'IPA dr Ciaravellini e dal dott. Malaroni, ispettore tecnico dell'Ente. Il dott. Ciaravellini recando il saluto del capo dell'Ispettorato, ha sottolineato l'apprezzamento per l'iniziativa dell'Ente Maremma per promuovere tra i coltivatori della riforma fondiaria la locazione specializzata nell'importante settore avicolo, la quale riflette non solo una necessità economica ma si inserisce particolarmente nei temi dell'agricoltura che si impernino sulla specializzazione, appunto, delle cose e degli spiriti.

Durante una pausa delle lezioni, le allieve si sono recate a visitare il Caseificio e la moderna porcilaia costruiti dall'Ente Maremma nel Soranese.

Scarsa considerazione per i periti agrari

Al corrispondente di Marciano è pervenuta la seguente lettera da parte di un gruppo di periti agrari:

«Carissimo corrispondente, gli scriventi sono alcuni periti agrari che non hanno ben capito se il signor G.B., tessendo su «Il Telegrafo» del 19 settembre 1965 il panegirico degli Istituti Tecnici Agrari, abbia voluto erigersi a difensore delle cause perdute o si sia messo a scrivere su queste cenerentole della pubblica istruzione col preciso intento di fare dell'umorismo.

«Ci spieghiamo meglio.

«E' al corrente il signor G.B. che il diploma di perito agrario è oggi più che mai ingiustamente svalutato, tanto che chi lo possiede si trova spesso costretto a compiere attività che esulano dalla sua specifica competenza?

«Il perito agrario, infatti: 1) Non può dedicarsi proficuamente alla libera professione, essendogli impedita la possibilità di progettare opere di miglioramento fondiario anche se modeste (si vedano, a proposito, le disposizioni impartite dall'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Grosseto con cui si vieta l'accertazione di pratiche di contributo a firma di periti agrari); 2) è stato e viene tuttora ignorato dalle aziende agricole e, salvo qualche eccezione, addirittura dagli enti di riforma presso i quali dovrebbe logicamente trovare la sua più giusta e decorosa occupazione; 3) in seguito all'unificazione della scuola media è stato automaticamente escluso dall'insegnamento tecnico pratico negli avviamenti professionali che assorbivano un cospicuo numero di diplomati con possibilità di stabile impegno. Questo per restare nell'ambito delle più palesi limitazioni.

«Come ci si può, dunque, meravigliare che gli istituti tecnici agrari vengano sempre più disertati dagli alunni; e con quale animo si possono consigliare i giovani a frequentare un istituto serio e rigoroso come quello agrario quando esso non offre alcuna concreta prospettiva di lavoro?

«Da molto tempo si afferma che per l'evoluzione della nostra agricoltura necessita un largo impiego di tecnici agricoli, ma il fatto stesso che ci si preoccupi fin da adesso di inserire nel tanto decantati enti di sviluppo, prima d'ogni altro, personale attualmente impiegato negli enti di riforma (ove basissima è la percentuale di periti agrari), dimostra, ancora una volta, come la «benemerita categoria dei periti agrari» sia destinata a restare per sempre derelitta e ignorata.

«Grazie dell'ospitalità e distinti saluti».

(seguono cinque firme).

VACANTE L'ANTICHISSIMA DIOCESI DI SAN MAMILIANO

Sovana e Pitigliano rimarranno senza Vescovo?

Verrebbe interrotta una tradizione episcopale durata tredici secoli

La diocesi di S. Mamiliano e di S. Gregorio VII, fra le più antiche d'Italia, che col suo Vescovo ha onorato e dato prestigio e vanto per oltre 1300 anni a Sovana e Pitigliano, stando alle voci che corrono, avvalorate dal lungo protrarsi della sede vacante, sarebbe destinata ad essere inclusa fra quelle diocesi per le cui sedi non si ravvede più necessaria la stabile residenza del Vescovo.

Sovana e Pitigliano dunque perderebbero il loro Vescovo e, conseguentemente, vedrebbero interrotta una tradizione episcopale mirabilmente durata per tredici secoli.

La nostra diocesi infatti trae le sue origini dall'arrivo in queste terre di San Mamiliano che, se non fu il primo Vescovo di Sovana, fu il missionario precursore, il Vescovo che per la Chiesa, iniziatamente pose piede nella città, i cui abitanti vivevano nel paganesimo. Fu dunque il Santo Vescovo di Palermo che, operando santamente, preparò e rese possibile poi col trasferimento del Vescovo che aveva preso residenza nel pressi di Acquapendente, la creazione della nostra diocesi, comprendente un vastissimo territorio che dall'Amiata scende sino al Mar Tirreno, di cui dava atto Papa Giovanni I, determinandone la «circoscrizione episcopale» negli anni 523-526.

San Mamiliano può veramente ritenersi il fondatore della diocesi i cui trascorsi sono legati così strettamente alla storia di Sovana e Pitigliano e dei potenti conti Aldobrandeschi ed Orsini.

San Gregorio VII non può non avere avuto particolare predilezione per Sovana, che fu per gli dette i natali, ed ovviamente per la sua diocesi, di cui si dice «... ampliasse i confini». Sembra che accordasse anche ai conti Aldobrandeschi privilegi e territori: ma è anche noto quanto i conti di Sovana si fossero per la Chiesa, che si valse ripetutamente dei loro servigi.

La cattedrale di Sovana è fu rifabbricata semplice ma grandiosa» essendo Vescovo Ranieri, proprio nel periodo in cui Ildebrandino, a Roma, veniva Nicolò II nel Pontefici, Nicolò II nel 1061 ne fece menzione in una bolla, con la quale veniva no confermati a quel clero «vari beni e privilegi».

Creò Cardinale il Vescovo di Albano Pietro d'Igneo, abate di Fucecchio, ritenuto un Aldobrandeschi, figlio di Desiderio conte di Sovana. Ildebrando o Pietro sono i due sovanesi, definiti dagli storici «due maremmani dalla tempra gagliarda» per la lotta che tutti e ebbero a sostenere nelle travagliate vicende di quell'epoca.

Si vuole che nell'anno 1076, Gregorio VII, «di passaggio per Bolsena, soffermandovi per visitare il sepolcro di S. Cristina, ricevesse il clero di Sovana che in quella località si era appositamente recato». In questo convegno, certo non occasionale può intravedersi il segreto compiacimento del Sommo Pontefice di incontrarsi con il Vescovo ed il clero di Sovana e di ascoltare, attraverso di essi, la voce della sua patria, della sua città.

L'unico Vescovo propriamente nominato da Gregorio VII è David (1083), ed è il solo rappresentante della lunga serie non italiano, essendo di nazionalità belga. Se teniamo presente che in quegli anni il Grande Ildebrando veniva a trovarsi in aspro e violento contrasto coll'imperatore rassentendone gravi conseguenze la stessa Chiesa ed il clero, e da presumere ch'egli abbia scelto fra i suoi collaboratori l'uomo di cui poteva fidarsi. Potente era Sovana e fortissimi erano i conti Aldobrandeschi nell'XI secolo, premeva dunque assicurarsi la loro fedeltà. E questa fedeltà alla Chiesa fu durameente provata nel 1241 quando l'imperatore Federico II scese in Italia per raggiungere Roma intenzionato di punire anche le città a lui ostili. Sovana, al contrario di Siena, non aveva ceduto ai voleri imperiali e ne fu ordinato l'assedio. Il conte Guglielmo si predisposse a difesa e riusciva a respingere i violenti attacchi sferrati alle mura della città. Il primo assalto dell'assedio avrebbe potuto portare alla resa con le conseguenze gravi di subire il saccheggio, ed il conte decideva di dichiarare il Vescovo Gaderaio a trattare un accordo col comando imperiale stabilitosi a Selvena. Non furono accolte allora le proposte del Vescovo, si dice per ispirazione dei senesi, ma più tardi i comandanti imperiali fiuscii vanti, rinnovati attacchi, si convinsero della necessità di un intesa e concludsero l'accordo, venne sciolto l'assedio ed avviato l'esercito verso Roma.

I vescovi, come si vede, prendevano voga parte alle vicende liete o cattive di Sovana e hanno collaborato in tutti i tempi con le autorità civili e con i conti. Intervenendo autorevolmente a risolvere nel bene e nel giusto casi di rilevanza e di estrema gravità. Presenziarono agli atti più importanti in cui erano discussi e risolti problemi ed interessi e presero decisioni che andavano a riflettersi su tutto il territorio della contea e della diocesi.

Il documento più antico trovato risale all'anno 886 nel quale si legge che il Vescovo Stefano «dentro le mura di Sovana tenne un placito» alla presenza di Liutprando, gastaldo di Sovana e di dieci «scabini» di Siena Chiusi e Pistoia che dovevano avere grande importanza per la città e per tutte le genti del vasto territorio soggetto. Si era nel periodo in cui i nobili francesi erano discesi in Italia al seguito di Carlo Magno, ed avevano preso residenza e dominio in Toscana.

Meritano essere ricordati inoltre il Vescovo Viviano (1208) presente alla stesura del testamento del conte Ildebrando con cui impose «ai figli ed eredi di onorare e considerare sua moglie Adelaide signora di Soana». Teodino, che nel 1269 assisteva al giuramento del conte Ildebrandino nel «ricevere castelli e terre con tutto l'obbligo feudale» dai abati delle Tre Fontane. David Dandino, alla cui presenza fu stipulato nel 1274 il contratto di divisione fra i due rami degli Aldobrandeschi tentaria «S. Fiorai ed oggetto di terminare le discordie famigliari». Marco Danielli, presente all'investitura feudale a Margherita Aldobrandeschi, detta la «contessa rossa», singolare donna dalle robuste passioni, i cui cinque matrimoni formano una sorta di compendio della sua complicata storia, dal meritarsi la scomunica.

Nei tre secoli di predominio nella contea degli Orsini, come è noto movimentatissimi per le tragiche vicende che in continuazione si susseguirono, non certo i vescovi poterono rimanere estranei e furono frequenti quindi i loro interventi, sia per evitare, per quanto possibile, le guerre, sia per alleggerire e risolvere i contrasti fra i conti ed i sudditi.

A seguito della scomparsa della contea orsinea, entrando a far parte del Granducato di Toscana, subentrava poi un periodo di calma e di tranquillità, e di conseguenza vennero a mancare i motivi gravi per cui erano richieste le interferenze da parte dei vescovi, i quali tuttavia con la loro autorità e influenza erano ognora presenti, stando in contatto con Roma e Firenze.

Con questi brevi cenni storici si è voluto sottolineare quanto sia stata provvidenziale nel tempo lontano e recente la presenza del vescovo in queste terre, rimaste isolate e distanti dalle città, circoscritte in una vasta e vetusta diocesi, e perciò ancor più abbisognevoli di contatti diretti e di protezione di sì alta autorità ecclesiastica.

Dobbiamo dire, concludendo, che le popolazioni di Sovana e Pitigliano, stanno anticipatamente in attesa delle decisioni che saranno prese circa la nostra diocesi, sempre sperando che le voci in corso non abbiano alcun fondamento.

Francesco Bucciotti

RILASCIATE DAL COMUNE

Nuove licenze agli ambulanti

Nella sua ultima riunione la Commissione comunale per la disciplina del commercio ambulante, ha rilasciato le seguenti nuove licenze a nuovi ambulanti: Floranna Bernabini, generi alimentari confezionati; Passidea Burlani, frutta e verdura; Eda Montani, biancheria; Marcello Cascapera, confezioni e biancheria; Giovanni Bonanno, tessuti e biancheria; Giancarlo Tosi, confezioni e articoli da corredo; Ugo Natteri, biancheria; Emma Casetta, frutta, verdura e detersivi; Terzo Duranti, frutta e verdura di propria produzione.

Brevi di nera

— Mentre guidava il proprio ciclomotore sulla Castiglionese, Eugenio Romiadi di 31 anni, abitante a Vetulonia, è stato tamponato da un auto. Ha riportato una ferita alla testa guaribile in 10 giorni.

— Sandra Sovani di 10 anni, abitante in piazza Risorgimento, è scivolata su una tavola dalla quale sporgevano alcuni chiodi. Uno di questi le ha prodotto una ferita al glutei guaribile in alcuni giorni.

— Bixio Bonacorsi di 9 anni, abitante in via Telamonio, è caduto ferendosi alla mano destra.

Cronaca di Follonica

Serra "goleador" della squadra azzurra

La prima partita della Pro Follonica di fronte al pubblico amico ha dimostrato che ancora la squadra non ha trovato una sua fisionomia di gioco.

La squadra non ancora al completo, mancavano Bellistini e Badi, ha pareggiato 2-2 con l'U. S. Ribolla che l'anno scorso militava nello stesso girone della Pro Follonica e trattandosi di un primo contatto non è possibile formulare un giudizio; si è però messo in luce, specialmente come realizzatore il giovane entravanti Serra proveniente dalle squadre giovanili di Livorno che ha segnato entrambi i gol, ma già nella prova di giovedì dove per la prima volta era stato messo in prima squadra aveva dimostrato di avere il fiuto della rete.

Nel primo tempo dell'allenamento di giovedì fu incluso nella squadra ragazzi che parteciperà al prossimo torneo Juniores, risultato poi primo tempo: squadra ragazzi 4 prima squadra 0; nel secondo tempo, passato il Serra nella prima squadra, risultato prima squadra 4 ragazzi 0. Tutte e 8 le reti segnate da Serra.

Anche se tutto ciò ha valore puramente indicativo mancando l'impegno che solo una partita di campionato può dare, la dimostrato che i ragazzi «sentono» la rete come pochi; in due partite 10 reti!

Il prossimo appuntamento sarà per la Pro Follonica più impegnativo, si giocherà a Massa Marittima con la Massetana, squadra militante in serie D. Sicuramente sarà interessante vedere sia i progressi che avrà fatto la squadra e sia per rivedere questo Serra che si presenta sempre più come una vera rivelazione.

Nella foto: una delle reti segnate da Serra (E. Nannini).

Semafori per l'incolumità dei vigili

Il consigliere del PRI avv. Roberto Fontana Antonelli ha rivolto al sindaco una interrogazione, mettendo a fuoco un problema molto sentito dalla pubblica opinione e che, per ragioni di sicurezza personale, sta anche a cuore dei nostri vigili urbani. Si tratta della installazione di alcuni semafori, particolarmente richiesto quello sulla via Aurelia, in corrispondenza del Ponte dei Macelli, dove ogni giorno, nelle ore di punta, il vigile incaricato di dirigere il traffico stando al centro delle carreggiate dell'Aurelia, rischia ogni momento la rifa come più volte abbiamo scritto.

L'avv. Fontana Antonelli chiede al sindaco se è a conoscenza della situazione per cui i vigili sono costretti a dirigere il traffico «in punti particolarmente rischiosi, come il viale Sonnino (Aurelia) privi di pedana e in situazione di scarsa visibilità».

La nostra foto documenta la pericolosità del servizio: il vigile è uscito dal «cerchietto» per far posto ad un grosso camion. (Agenzia B. P.).

Corsi serali del Consorzio per l'istruzione tecn'ca

Il Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica con un suo nuovo comunicato alla stampa sollecita quanti possono avere interesse ad iscriversi ai seguenti corsi serali che verranno organizzati da quell'Ente nel prossimo anno scolastico 1965-'66: corso di preparazione agli esami di licenza di scuola media e corsi di stenodattilografia, cultura generale ed elementi di contabilità aziendale.

Le iscrizioni ai corsi possono essere effettuati, tutti i giorni, nelle ore d'ufficio presso la segreteria del Consorzio situato nel palazzo della Camera di Commercio in via Cairoli.

SCOMPAIONO lentiggini e macchie della pelle!

Recenti studi sulla colorazione della pelle umana e sui metodi per schiarirla, hanno condotto alla scoperta di un prodotto dotato di straordinarie proprietà sbiancanti dell'epidermide.

La crema ALBINA, ora in vendita anche in Italia, contiene questi principi attivi ed è quanto di più aggiornato ed efficace esista per rendere la pelle più chiara ed eliminare rapidamente lentiggini e macchie dal viso e da ogni parte del corpo.

La crema ALBINA è fabbricata in tre tipi adatti ad ogni tipo di pelle, non unge, è gradevolmente profumata e lascia la pelle morbida.

I risultati sono evidenti fin dalle prime applicazioni.

La crema ALBINA è in vendita nelle migliori Profumerie e Farmacie o direttamente al LABORATORI A. & G. VAJ - Piacenza.

LIVORNO: Profumerie «Beppino» di Conti G., via Ricasoli 120 - Cecchetini Emo, via Grande 155 - Farmacia dott. Guarda, piazza Cavour 8 - CECINA: Profumeria Rubechi Arturo, piazza Guerrazzi 1 - PIOMBINO: Profumeria Marzocchi, corso Italia 28 - ROSIGNANO SOLVAY: Profumeria Ramazzotti, via Aurelia 367 - GROSSETO: Profumerie Berti, via Goldoni 19 - Cipriani Romildo, via del Vinzaglio 17 - Farmacia dott. Severi, piazza Dante 34 - CASTIGLIONE PESCAIA: Profumeria Berardi Mauro, via Libertà 10 - LUCCA: Profumeria Pasini J. & E., via Buia 21 - FORTE DEI MARMI: Profumerie, Policci, via Carducci 1 - MARINA DI PIETRASANTA: Farmacia di Fiumetto dott. Vitale, viale Carducci 28 - TONFANO: Farmacia dott. Manuini, via Carducci 197 - VARECCHIO: Profumeria Luberti, via C. Battisti 116